

Tronchetti lancia un piano a cinque anni**«Pirelli torna all'industria». Per gli immobili nasce Prelios**

MILANO — «Pirelli torna alla sua natura puramente industriale» e si prepara a «immaginare il futuro» con un piano che sarà presentato a novembre e che, per la prima volta, affronterà un orizzonte temporale di cinque anni, superando il canone classico del triennio. Così Marco Tronchetti Provera dopo il via libera dell'assemblea allo scorporo delle attività immobiliari di Pirelli Re. Il piano al 2011, che ha già portato alla ri-focalizzazione sugli pneumatici, verrà dunque riscritto prima della scadenza con la (probabile) revisione al rialzo degli obiettivi. «Tutti i target indicati sono diventati obiettivi minimi», ha detto ancora Tronchetti, confermando le attese per «una crescita a due cifre, superiore al 10%» dei ricavi di Pirelli Tyre. «Abbiamo mantenuto quello che avevamo promesso — ha dichiarato ancora il numero uno del gruppo — : credo sia un segnale molto forte per il mercato, che vede la Pirelli tornare alla sua natura prettamente industriale e Pirelli Re stare sulle sue gambe con un suo azionariato, pronta a recuperare quei valori persi durante la crisi».

L'alleanza con la famiglia genovese Malacalza entrata nelle holding Gpi e Camfin, sta trovando le prime sinergie in Cina, «tra la nostra consociata cinese di Pirelli e Baosteel», il gruppo dell'acciaio già in rapporti con Malacalza. Pirelli Re ha approvato come previsto il cambio di nome della società in Prelios e ha affidato al consiglio una delega per l'aumento fino al massimo del 10% del capitale sociale, ovvero un massimo di 42 milioni. All'operazione UniCredit e Mediobanca dovrebbero partecipare con 10 milioni di sottoscrizione ciascuno. La gran parte dei componenti del sindacato di blocco di Pirelli — con l'esclusione di Allianz, FonSai e Lucchini — che con lo scorporo diventano soci di Pirelli Re, avevano espresso nei mesi scorsi orientamento favorevole alla formazione di un patto parasociale che raccolga meno del 30% del capitale. Nel futuro di Pirelli Re, infine, c'è di certo il recupero di redditività ma «le aggregazioni — ha riconosciuto Tronchetti — sono interessanti per tutti perché producono sinergie».

Paola Pica

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vertice
Il numero uno di Pirelli, Marco Tronchetti Provera

